



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 38/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Domenica 21 Ottobre

29ª Domenica del Tempo Ordinario

“Il figlio dell’uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire”

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 10.30: Durante la S.Messa consegna del mandato
a catechisti e animatori

Lunedì 22 Ottobre

Ore 18.00: Incontro del MEIC con relatore
il dott. Davide Zoletto (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Martedì 23 Ottobre

Ore 20.45: Incontro dei genitori dei giovani cresimandi
(*Sala Scrosoppi*)

Mercoledì 24 Ottobre

Ore 18.30: Incontro dei i genitori dei bambini
della Prima Confessione (*Sala Scrosoppi*)

Giovedì 25 Ottobre

Ore 20.45: Gruppo liturgico (*Canonica*)

Sabato 27 Ottobre

Ore 15.00: Oratorio Aperto e Gruppo anziani

Domenica 28 Ottobre

30ª Domenica del Tempo Ordinario

“Và la tua fede ti ha salvato”

Ore 10.30: Durante la S.Messa consegna
del simbolo della fede ai cresimandi

Ore 16.30: Incontro con i genitori dei bambini
battezzati negli ultimi cinque anni

Ore 17.00: Celebrazione eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo in occasione del voto cittadino
nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Ennio Mistichelli di anni 91, residente in Viale Leopardi 118; Marco Pellegrini di anni 72; Maria Anna Vosilla Simum di anni 99, residente in Via Aquileia 56; Teobaldo Cossettini di anni 87, residente in Via Manzini 12. Riposino in pace.

Giornata Missionaria Mondiale. Ci porterà la sua parola e la sua testimonianza alle messa festive di sabato sera e domenica mattina padre Antonio Guiotto, superiore dei Saveriani Missionari di Udine e già missionario in Sierra Leone. Lo scopo primo di questa Giornata è di ricordare ai fedeli la “missione alle genti”, cioè l’annuncio di Cristo ai popoli che ancora non hanno ricevuto la “Buona Notizia” del Vangelo; e di invitare i fedeli a pregare e ad aiutare i missionari fra i non cristiani. Ma la Giornata missionaria ha un significato più ampio e profondo: tutte le comunità cristiane debbono essere “missionarie”, perché “la Chiesa è per natura sua missionaria”. Le offerte raccolte saranno devolute per le Pontificie Opere Missionarie.

Oratorio Aperto. Un invito particolare a tutti i bambini delle elementari perché vengano il sabato pomeriggio in Oratorio dalle 15 alle 18. Ad attenderli simpatici animatori e tante possibilità di divertimento: giochi in cortile, calcetto, basket, pallavolo, ping-pong, cinema, sala musica per imparare a suonare la tastiera e la batteria con il nostro aiuto, merenda e poi ... compleanno in Oratorio! E una stanza anche per i bimbi sotto i 5 anni. E’ il nostro spazio per stare insieme, per giocare, per conoscerci, per imparare a volerci bene nella nostra città.

Incontri del Meic. Per conoscere meglio i nuovi caratteri del mondo giovanile e le prospettive di un autentico dialogo intergenerazionale il gruppo udinese del Movimento Ecclesiale di Impegno propone un ciclo d’incontri, per mettere a fuoco un tema di rilevante attualità: “I giovani di oggi: chi sono e quali possibilità di un dialogo con loro?”. Il primo di questi incontri vedrà relatore il dott. Davide Zoletto, pedagogista, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Umane dell’Università di Udine, su “Nuove generazioni e nuovi media: quale impatto sull’identità in formazione? Quali nuove modalità di dialogo?”. L’incontro è aperto a tutti.

Formazione degli operatori pastorali. Il primo incontro del ciclo “Conoscere Dio attraverso la sua Parola” per tutti gli operatori pastorali delle parrocchie cittadine si terrà lunedì alle 20.30 presso il Centro Culturale Paolino d’Aquileia di via Treppo 5. Relatore mons. Rinaldo Fabris, biblista. Sono invitati in particolare i componenti dei vari gruppi parrocchiali e il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 10,35-45*)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Gesù è in cammino verso Gerusalemme: da poco ha annunciato per la terza volta il suo destino tragico. Eppure i discepoli sembrano ancora non capire, confondono il Regno con la gloria e il potere del mondo. È per questo che Giacomo e Giovanni osano chiedere a Gesù di concedere loro il privilegio di esercitare un potere anche dal cielo. I due fratelli hanno in mente l'insegnamento dei rabbini sulla gloria, rappresentata dal Messia seduto sul trono. La risposta di Gesù è severa perché quella richiesta mette in crisi il punto centrale della sua proposta di vita: il servizio e il dono di sé agli altri. Per aiutarli a comprendere usa le immagini note del calice da bere, segno del destino personale, e del battesimo, segno delle sofferenze attraverso cui il giusto deve passare per rivelare il piano di salvezza di Dio. Gesù, poi, spiega che il posto della gloria è un dono gratuito del Padre. Il dialogo tra Giacomo, Giovanni e Gesù è avvenuto alla presenza degli altri che si indignano, mostrando un'aggressività anch'essa lontana dalla logica di Gesù. Ecco, dunque, Gesù insegnare ai suoi discepoli il senso delle gerarchie e del potere all'interno della sua comunità. Con ironia Gesù spiega l'atteggiamento di chi è ritenuto un capo per opporvi, e ordinare, il comportamento dello schiavo a cui tutti sono in diritto di dare ordini. Ecco il modello da imitare: chi svolge un ministero nella Chiesa deve sentirsi l'ultimo e il servo di tutti. Un severo messaggio del Vangelo è rivolto a tutti nella Chiesa.

Dal Messaggio del Papa Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2012

... L'ansia di annunciare Cristo ci spinge a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità, che Cristo deve sanare, purificare e riempire della sua presenza. Il suo Messaggio, infatti, è sempre attuale, si cala nel cuore stesso della storia ed è capace di dare risposta alle inquietudini più profonde di ogni uomo. Per questo la Chiesa, in tutte le sue componenti, deve essere consapevole che gli orizzonti immensi della missione ecclesiale, la complessità della situazione presente chiedono oggi modalità rinnovate per poter comunicare efficacemente la Parola di Dio. Questo esige, anzitutto, una rinnovata adesione di fede personale e comunitaria al Vangelo di Gesù Cristo, in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo.

... L'incontro con Cristo come Persona viva che colma la sete del cuore non può che portare al desiderio di condividere con altri la gioia di questa presenza e di farlo conoscere perché tutti la possano sperimentare. Occorre rinnovare l'entusiasmo di comunicare la fede per promuovere una nuova evangelizzazione delle comunità e dei Paesi di antica tradizione cristiana, che stanno perdendo il riferimento a Dio, in modo da riscoprire la gioia del credere.

...Il punto centrale dell'annuncio rimane sempre lo stesso: l'annuncio del Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, l'annuncio dell'amore di Dio assoluto e totale per ogni uomo ed ogni donna, culminato nell'invio del Figlio eterno e unigenito, il Signore Gesù, il quale non disdegnò di assumere la povertà della nostra natura umana, amandola e riscattandola, per mezzo dell'offerta di sé sulla croce, dal peccato e dalla morte.

... La fede in Dio è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. E' il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi.

... "Guai a me se non annuncio il Vangelo!", diceva l'apostolo Paolo (1 Cor 9,16). Questa parola risuona con forza per ogni cristiano e per ogni comunità cristiana in tutti i Continenti. Tanti sacerdoti, religiosi e religiose, da ogni parte del mondo, numerosi laici e addirittura intere famiglie lasciano i propri Paesi e si recano presso altre Chiese per testimoniare e annunciare il Nome di Cristo, nel quale l'umanità trova la salvezza. Si tratta di un'espressione di profonda comunione, condivisione e carità tra le Chiese, perché ogni uomo possa ascoltare o riascoltare l'annuncio che risana e accostarsi ai Sacramenti, fonte della vera vita.